



**Memoria Audizione Informale**

**DDL n. 992 (Attuazione dell'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva)**

**VII Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica,  
spettacolo e sport**

**Senato della Repubblica**

**Roma, 11 dicembre 2024**

Ringraziamo la Presidenza della Commissione e tutte le Senatrici e Senatori presenti per questa possibilità di confronto sul Disegno di Legge n. 992 in attuazione dell'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva.

L'introduzione all'art 33 della Costituzione del comma "La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme" ha messo in evidenza come lo sport rappresenta un prezioso alleato nell'educazione, nell'inclusione sociale per soggetti in condizione di svantaggio o marginalità di tipo socioeconomico, fisico cognitivo, etnico, culturale e nel miglioramento del benessere psico fisico della persona.

L'attività motoria produce benefici per la salute lungo tutto il corso della vita: nei bambini e nei giovani promuove la crescita in buona salute, nelle persone di mezza età aiuta a prevenire l'aumento di peso e diminuisce lo sviluppo di malattie croniche, per le persone anziane migliora la qualità della vita e favorisce il mantenimento della propria autonomia; proprio per questo ricordiamo che l'adozione di corretti stili di vita attraverso una buona alimentazione e la pratica regolare dell'attività motoria risultano fattori importanti di prevenzione primaria come previsto dal DPCM LEA del 2017.

Pur apprezzando lo spirito con il quale si è tentato, attraverso questo provvedimento, di indicare alcune disposizioni per l'attuazione del comma 7 dell'art 33 della Costituzione, in materia di promozione e sostegno dell'attività motoria in ambito psicofisico e sociale, riteniamo che l'introduzione dell'educazione motoria nella scuola primaria dovrà essere supportata da scelte politiche concrete e adeguati finanziamenti che a nostro avviso non risultano indicati nel testo proposto.

In particolare:

- Considerando l'educazione motoria un grande strumento di inclusione e di integrazione anche per tutti coloro che vengono lasciati ai margini della società, comprese le persone con disabilità, e che la scuola italiana è la più inclusiva al mondo non si comprende come questa proposta di legge all'art. 1 comma 1 indica in modo perentorio l'aumento a 3 ore settimanali dell'insegnamento per l'intero ciclo delle primarie senza la minima analisi preventiva dei contingenti di personale attualmente in forza.
- L'insegnamento di educazione motoria, come previsto dalla legge n. 234/2021 è stato introdotto nella scuola primaria per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024, con DPCM del Ministero dell'Istruzione e del Merito è stata autorizzata la spesa per il reclutamento per 1740 posti di docente di educazione motoria nella scuola primaria pari se non minore al 40% del fabbisogno. Tutto ciò attraverso incarichi annuali aumentando così il precariato del settore.

Va da sé che la previsione delle ore settimanali di educazione motoria per tutto il ciclo delle primarie senza alcuna previsione di spesa per il reclutamento di un numero adeguato di docenti, comporta il rischio di creare maggiore frammentazione

dell'insegnamento e/o ancor più grave costruire barriere che impediscono l'inclusività di soggetti fragili in particolare di persone con disabilità.

Inoltre, ricordiamo che per il reclutamento del personale, adibito all'insegnamento dell'intero sistema istruzione, la normativa nazionale prevede procedure dedicate concorsuali che necessitano di idonee risorse economiche e adeguate tempistiche. La previsione non può essere quella di aumentare le ore settimanali in assenza di un piano assunzionale: ciò implicherebbe sia un aumento del precariato, sia un aumento delle diseguaglianze nelle diverse aree del territorio nazionale.

- Analizzando i dati relativi all'edilizia scolastica, purtroppo non rilevabili dall'anagrafica del Ministero dell'Istruzione e del Merito, secondo il Report dell'Istat relativo all'inclusione nelle scuole nell'anno scolastico 2022/2023 sono presenti, nei plessi scolastici, ancora molte barriere fisiche in quanto solo il 40% delle scuole risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria.

Inoltre, l'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli ausili senso-percettivi destinati all'orientamento degli alunni con disabilità sensoriali: solo il 17% delle scuole dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti solo nell'1,2% delle scuole.

- La scuola è un luogo di apprendimento e di crescita per gli studenti, indipendentemente dalla loro provenienza e dalle loro condizioni economiche, ma è anche un'opportunità per l'educazione motoria; tuttavia, non tutte le scuole sono provviste di palestre, luogo fondamentale per la pratica dell'educazione motoria, più della metà non hanno un luogo dedicato all'educazione motoria e benché il PNRR abbia stanziato fondi per la costruzione o riqualificazione delle palestre nelle scuole la situazione degli interventi risultano ritardi e disuguaglianze territoriali.
- **Non si comprende l'introduzione nella scuola primaria di appositi programmi speciali di attività motoria, ricordiamo che nella vera scuola inclusiva non sono previsti né programmi speciali né classi speciali. I ragazzi con disabilità devono essere inclusi pienamente nella "normale attività scolastica".**

Si ricorda inoltre che le scuole godono di autonomia progettuale, didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo, un principio che mal si concilia con la logica dei programmi, siano essi speciali o no.

Le Indicazioni nazionali, infatti, assumono come centrale la teoria del curricolo, intendendo per curricolo il progetto educativo e didattico elaborato dalle singole realtà scolastiche come risposta alle esigenze della realtà nella quale esse operano.

- Con nota del 30 ottobre 2024 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha recepito e diffuso alle scuole la direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri sull'aggiornamento della terminologia in materia di disabilità. Per un linguaggio più rispettoso e inclusivo il decreto legislativo n. 62/2024, all'articolo 4, stabilisce che termini come "handicap", "persona handicappata", "portatore di handicap", "disabile" e "diversamente abile" devono essere sostituiti rispettivamente da "condizione di disabilità" e "persona con disabilità". Purtroppo, il testo non recepisce tali raccomandazioni e va corretto.

- Aver previsto l'utilizzo dei fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'attuazione dell'art. 1, determina di per sé l'impossibilità di elevare a 3 ore settimanali l'insegnamento dell'educazione motoria.  
Va prevista una programmazione per il reclutamento del personale con risorse adeguate e certe, a partire dall'implementazione e stabilizzazione dei docenti di sostegno, fondamentali per la realizzazione di autentici processi di inclusione che trovano nell'educazione motoria uno straordinario strumento di inclusione.
- All'art 2 non si comprende l'utilità di unità mobili di monitoraggio preventivo rivolte a coloro che intraprendono un'attività sportiva; segnaliamo che, a tutela della salute, il Decreto del Ministero della sanità del 28 febbraio/83 individua i soggetti che devono essere sottoposti a controlli sanitari per la pratica sportiva non agonistica e l'art 44 dell'ACN pediatri del 2005 comma 2 lettera h demanda al PLS la certificazione di idoneità allo svolgimento di attività sportive non agonistiche.
- All'art 3 comma 1 si chiede di inserire al punto 1.1.1 "Vengono previste agevolazioni per l'acquisto di protesi e attrezzature in generale finalizzate all'attività sportiva per persone con disabilità".
- Il testo prevede all'art. 4 l'istituzione di una carta dei servizi sportivi denominata «Sport Card» per persone con disabilità; non si comprende la necessità di un ulteriore documento per questi soggetti tenuto conto che attualmente è in vigore la "Disability card" prevista dalla UE.

In sintesi, il Disegno di Legge appare poco chiaro nelle sue disposizioni. Confidiamo che la discussione aiuti a comprendere meglio alcuni aspetti ma soprattutto che vengano accolte le richieste sulla stabilizzazione del personale di sostegno, fondamentale per lo sviluppo di processi di inclusione oltre all'avvio di un piano di reclutamento del personale per far fronte all'aumento delle ore di insegnamento dell'attività motoria in tutto il ciclo delle primarie.